

La Borsa	Borse Ue tutte in rialzo, tranne Londra, in scia a Wall Street. Piazza Affari guadagna lo 0,12%, con lo spread stabile a quota 130 punti. La migliore è stata Iveco (+10,73%) dopo la conferma della guidance. Brilla Bpm (+8,97%) con l'Opa su Anima (+11,1% a 6,39 euro), che chiude sopra i 6,2 euro dell'offerta. Denaro su Azimut (+5,42%), Tenaris (+4,85%), Mps (+4,64%) e Bper (+4,77%), mentre scivola Snam (-3,14%) dopo i conti. Realizzi anche su Prysmian (-3,77%), Intesa (-2,95%), Unicredit (-1,38%), Terna (-1,94%) ed Enel (-1,75%).	I migliori	I peggiori
Indici Ue in crescita balzo di Iveco e Bpm frena Prysmian	VARIAZIONE DEI TITOLI APPARTENENTI ALL'INDICE FTSE-MIB 40	Iveco Group +10,73%	Prysmian -3,77%
		Banco Bpm +8,97%	Snam -3,14%
		Interpump +5,96%	Intesa Sanpaolo -2,95%
		Azimut +5,42%	Terna -1,94%
		Tenaris +4,85%	Enel -1,75%

Tutte le quotazioni su www.finanza.repubblica.it

I conti/1

Leonardo, salgono ordini e utili Cingolani: "Centrati i target 2024"



▲ Matteo Tiraboschi

Brembo Vendite a 2,9 miliardi ma aumenta il debito

Brembo resiste alle difficoltà della componentistica auto e segna nei nove mesi 2024 un utile netto di 197 milioni (-14,7%), un fatturato di 2,9 miliardi (+0,3%), ebitda di 501 milioni (+0,2%). I debiti salgono a 637 milioni e gli investimenti effettuati sono stati pari a 268,7 milioni. Il presidente esecutivo Matteo Tiraboschi ha commentato: "I risultati sono in linea con il 2023 e dimostrano la forte resilienza nonostante le difficoltà del settore"

Banca Generali Mossa: "Intermonte Opa a gennaio"

I primi nove mesi 2024 si sono chiusi per Banca Generali con un utile netto consolidato di 338,6 milioni, in crescita del 33% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il risultato "è stato realizzato in un contesto favorevole per i mercati finanziari che la banca ha saputo cogliere" dice la società. Nel periodo la raccolta è aumentata del 9% a 4,7 miliardi. "Contiamo di chiudere l'offerta su Intermonte prima della fine di gennaio" ha detto l'ad Gian Maria Mossa



▲ Massimo Doris

Banca Mediolanum Doris: "Noi fuori dalla partita Mps"

"Non abbiamo ricevuto dal governo proposte di acquistare azioni Mps. E non saremmo interessati a essere della partita" così Massimo Doris, ad Banca Mediolanum, ha escluso il coinvolgimento nel prossimo collocamento da parte del Mef. Mentre "come famiglia" non ha escluso un arrotondamento in Mediobanca. Solidi i conti dei nove mesi con un utile netto di 674,3 milioni (+18%) e un margine operativo a 848 milioni (+16%) su un patrimonio amministrato di 133 miliardi.

A Piazza Affari un rialzo pari al 4,24% Sfiutati i massimi

di Sara Bennewitz

MILANO – Leonardo, insieme a risultati positivi e superiori alle attese degli analisti, conferma gli obiettivi per l'intero 2024, novità che la Borsa ha festeggiato con un rialzo del 4,24% a 24,35 euro per azione, a un passo dai massimi degli ultimi 20 anni. «Tutti i parametri finanziari sono positivi e, per essere onesti, avremmo voluto alzare la nostra guidance se non ci fossero stati problemi esogeni come la situazione di Boeing rispetto alle aerostutture e il business delle telecomunicazioni rispetto a Thales Alenia spazio – ha detto l'ad Roberto Cingolani –. Per questo confermiamo gli obiettivi per il 2024».

Passando ai risultati dei primi nove mesi, che includono Telespazio (consolidata a inizio gennaio), il colosso della difesa ha annunciato un portafoglio ordini pro forma in aumento del 7,8% da 13,69 miliardi, ricavi su del 12,4% a 10,74 miliardi, un mol in crescita del 10,6% a 1,11



▲ Roberto Cingolani Amministratore delegato di Leonardo

miliardi, un utile operativo in progresso del 15% a 666 milioni e un risultato netto più che raddoppiato a 309 milioni (+136,2%).

L'aumento del portafoglio ordini è stato trainato dall'elettronica per la difesa e sicurezza (di Eds Europa e della controllata Usa Drs), dalla divisione elicotteri (in ambito governativo e commerciale) e da quella della Cyber & Security Solutions e Aerostutture. A fine settembre l'indebitamento netto pro

Il gruppo vuole rafforzarsi nella cybersicurezza investendo in aziende medie e piccole

forma di Leonardo è sceso di circa un quinto a 3,84 miliardi, mentre i flussi di cassa operativi sono saliti a 637 milioni, e a fine 2024 saliranno a 770 milioni, con una leva operativa in calo a due volte il mol (dalle 2,3 volte di fine 2023). Una solidità finanziaria, che anche in vista della vendita delle attività dei sottomarini ex Wass a Fincantieri, che sarà perfezionata a inizio 2025, da cui Cingolani si aspetta una valorizzazione «al massimo previsto di 415 milioni di euro», apre la porta a nuove acquisizioni.

Leonardo vuole crescere nella cybersicurezza (dove sono allo studio diversi dossier di piccole e medie aziende), ma potrebbe rafforzarsi anche nei veicoli pesanti dopo la recente joint venture nei carri armati tedeschi di Rheinmetall. In vista della maxi commessa del Force armate Cingolani non esclude di coinvolgere come sub fornitore Iveco defence vehicles, oppure «un'altra possibilità è considerare un m&a: ma bisogna vedere esattamente i numeri, aprire una data room. Noi conosciamo le aspettative di Iveco defence per l'ebitda di quest'anno e bisogna vedere i multipli» ha detto Cingolani aggiungendo però che al momento «non vediamo la necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti/2

Bper, risultati oltre le stime il titolo rimbalza del 4,77%

MILANO – Bper difende i ricavi e alza lievemente gli utili nei primi nove mesi del 2024, restando «totalmente concentrata sull'attuazione del piano 2024-2027, focalizzata sul pieno sviluppo commerciale e sull'accelerazione delle economie di scala», come ha detto l'ad Gianni Franco Papa. La Borsa apprezza, con un +4,77% finale, in una seduta piatta per l'indice Euro Stoxx bancario.

La quarta banca italiana tra luglio e settembre registra un utile netto di 412 milioni, da 382 un anno prima e un 3% più delle attese del mercato. Stabili il margine d'interesse e le commissioni, con costi in lieve crescita ma rettifiche su crediti giù del 17%, e patrimonio "Cet1" salito al 15,78% degli attivi di rischio, così da portare la stima 2024 dal 14,5% al 15%, e convocare l'assemblea a dicembre per proporre ai soci l'acconto sul dividendo. Nei primi nove mesi l'utile netto di Bper sale a 1,13 miliardi, da 1,08 precedenti, e la banca stima andrà a 1,3 miliardi a fine anno. «Confermiamo la capacità di generare valore, preservando la solidità patrimoniale e di liquidità» ha detto Papa. Il banchiere ha escluso acquisizioni nel risparmio o nelle polizze tipo quella di Banco Bpm su Anima di mercoledì, perché Bper non otterrebbe sconti di capitale come da legge sul Danish Compromise «Non siamo nella stessa posizione di Banco Bpm perché non abbiamo una compagnia assicurativa interna - ha detto l'ad - Ma abbiamo una forte partnership con Unipol, una delle compagnie più forti in Italia, di cui siamo felici, come mostrano i risultati». Unipol è primo azionista di Bper. – a.gr.



▲ Gianni Franco Papa

I conti/3

Snam, profitti a un miliardo "Valutiamo acquisizioni"

MILANO – Snam alza a quasi 1 miliardo l'utile netto nei primi nove mesi ed è «sulla buona strada» verso gli obiettivi 2024, ha detto l'ad Stefano Venier, per cui l'azienda «continuerà a valutare opportunità di acquisizione come quella degli stoccaggi di Edison», che si dovrebbe completare nel primo trimestre 2025.

I messaggi non hanno scaldato gli investitori e l'azione è scesa del 3,14%. Nel periodo l'utile netto rettificato del monopolista dei gasdotti è salito del 5,7% a 996 milioni, gli investimenti del 46,1% a 1,8 miliardi e il margine operativo lordo del 12,2% a 2,08 miliardi. Giù del 7,4% a 2,65 miliardi i ricavi, per la fine del Superbonus sull'efficienza energetica, mentre sale del 3% l'acconto sul dividendo a 11,62 centesimi, come già annunciato. L'indebitamento è visto calare da 17,5 a 16,5 miliardi per l'emissione del primo bond ibrido perpetuo da 1 miliardo legato a obiettivi di sostenibilità. «Conti molto positivi, con indicatori in decisa crescita e coerenti con le nostre stime», ha detto Venier. A spingere gli investimenti sono i lavori sul terminale Gnl di Ravenna e sulla Linea Adriatica di trasporto del gas. Venier ha confermato che il rigassificatore a Ravenna «sarà operativo entro il primo trimestre 2025: i lavori sono completi all'80%». Da gennaio a settembre «i carichi di Gnl consegnati sono stati 120, coprendo il 25% della domanda di gas: 33% dagli Usa, 33% dal Qatar, 25% dall'Algeria e il resto da altre fonti». La domanda di gas italiana nel periodo è calata del 2,7%, per «la debole produzione termoelettrica e il clima mite».



▲ Stefano Venier